

CORSO DI TEOSOFIA
seconda parte
Edoardo Bratina

La Teosofia, come dice H.P. Blavatsky, non è una scoperta moderna e per comprendere il suo significato e la sua funzione è opportuno conoscerne la storia ed i giudizi dei più autorevoli rappresentanti della Scienza e della Teologia.

La filosofia teosofica che risale all'antichità più remota fu fatta propria da Scuole di pensiero e Religioni più diverse, indipendenti le une dalle altre, che si distinguono tra di loro soltanto per la forma di espressione, non per i concetti di base.

La fondazione della Società Teosofica, sin dalle sue origini, aveva lo scopo di creare una sintesi delle diverse discipline, adottando una terminologia unificata per esprimere tali concetti di base ed in questo modo approfondire i concetti stessi ed eliminare gli antagonismi esistenti tra le diverse espressioni religiose, filosofiche e scientifiche che esprimono la stessa verità.

L'opera autorevole alla quale si riferiscono ancora gli autori contemporanei è il *Dictionnaire des Sciences Philosophiques*, compilato e aggiornato da una "équipe" di filosofi francesi, sotto la direzione dell'accademico di Francia A. Franck. La prima edizione di quest'opera voluminosa è stata pubblicata a Parigi (Librerie Hachette) nel novembre del 1843 e più volte aggiornata. A quest'opera fanno riferimento i più diversi testi filosofici, ivi compresa la *Enciclopedia Filosofica* italiana, pubblicata sotto gli auspici del Ministero della Pubblica Istruzione (1).

Sotto la voce "*Théosophes, Théosophie*" leggiamo: "(da *Théos* = Dio e *sophia* = saggezza, scienza). Si intende per teosofia tutt'altra cosa che teologia. Non la scienza che si riferisce a Dio, ma quella che deriva da Dio, che è da lui ispirata, senza essere oggetto di una rivelazione positiva. Si attribuisce il nome di teosofi a coloro i quali pretendono di possedere tale scienza. A dire il vero, i teosofi non sono che una Scuola di filosofi i quali hanno voluto fondere insieme l'entusiasmo e l'osservazione della natura, la tradizione ed il ragionamento, l'alchimia e la teologia, la metafisica e la medicina, rivestendo tutto di una forma mistica ed ispirata.

Questa Scuola incomincia con Paracelso all'inizio del XVI secolo e si prolunga nel tempo con Saint-Martin, fino alla fine del XVIII secolo. Si suddivide in due rami: una popolare e più teologica che filosofica, più mistica che dotto e l'altra, erudita, ragionata, più filosofica che teologica, più mistica in apparenza che in realtà. Alla prima appartengono Paracelso, Jacob Boehme e Saint-Martin; alla seconda Cornelio Agrippa, Valentino Weigel, Roberto Fludd, Van Helmont. Ciò che vi è in comune tra tutti questi pensatori è piuttosto la forma che il fondo e nel bisogno di unire insieme la scienza di Dio e quella della Natura, che nelle dottrine stesse alle quali questi sentimenti li ha portati. Perciò nulla sarebbe più temerario di andare oltre ad una semplice definizione e di cercare di riunire in un'esposizione generale tutti i principi essenziali di questa Scuola. Ogni nome che abbiamo citato, rappresenta veramente un sistema distinto, che richiede di essere studiato separatamente. Diremo soltanto, per completare la nostra definizione, che non si deve confondere la teosofia con il misticismo in generale ed attribuire il nome di teosofi ai mistici più antichi. Il

misticismo è un fatto imperituro nella natura umana, che si manifesta in tutti i tempi sotto mille forme diverse. La teosofia è un fatto storico che ha una durata determinata e di cui il misticismo ne costituisce un elemento" (2).

Per completare la definizione "ufficiale" della Teosofia da un punto di vista diverso presentiamo ancora quella del sommo teologo inglese rev. J.H. Blunt il quale sotto la voce "Theosophy" nel *Dictionary of Doctrinal and Historical Theology*, dice: "Questo nome è stato attribuito ad un originale sistema di misticismo filosofico che trasse origine nei tempi più moderni da Jacob Bohm o Boehme (A.D. 1575-1624), un calzolaio di Goerliz, città della Prussia, a mezza strada tra Dresda e Breslavia. Le teorie di Boehme furono in gran parte derivate da Paracelso, alchimista e mistico svizzero (A.D. 1593-1541) e Paracelso a sua volta le apprese dai Neoplatonici come Plotino, Giamblico e Proclo.

La teosofia rivendica di essere la conoscenza di Dio e delle cose divine raggiunta mediante la contemplazione e conseguente illuminazione, distinta dalla teologia che è invece il nome attribuito ad un'analoga conoscenza ottenuta mediante il ragionamento e la rivelazione. La teosofia pretende pure d'aver la facoltà di penetrare in molti segreti della natura - contemplati nel cosmo divino - mediante il dono della illuminazione. Tutto il sistema infatti è una singolare fusione del fisico con lo spirituale, delle forze materiali spesso dotate di facoltà spirituali.

La vita di Giacomo Boehme fu di esperienze molto limitate, come fu il caso di altri profondi pensatori tedeschi, tuttavia le sue opere hanno avuto una grande influenza sulla vita religiosa di molta gente in Germania ed in Inghilterra. La sua prima opera fu intitolata *Aurora* pubblicata nel 1612, seguita dopo breve tempo da un'altra opera intitolata *I tre Principi*. Questi libri diedero a Boehme molta notorietà presso i dotti e molte noie con i pastori luterani del suo circondario. Egli però continuò a scrivere per altri dodici anni della sua vita e la raccolta delle sue opere fu pubblicata nel 1730 sotto il titolo *Theosophia Revelata*, in sei volumi. Una traduzione inglese fu effettuata in due volumi in "quarto" da William Law di cui il misticismo fu quello di Boehme ed ebbe una grande influenza sul pensiero di Wesley. Boehme fu anche l'autorità preferita da Sir Isacco Newton, tra gli scritti del quale si trovarono molti estratti dalle sue opere che Law riteneva fossero state la fonte delle speculazioni di Newton. Molto, della filosofia di Schelling è pure stato tratto dalla stessa sorgente.

Il concetto principale della teosofia è quello della emanazione. Tutto il misticismo di Boehme tende a dimostrare che le esistenze limitate di ogni genere sono un'effusione dell'Unica Infinita Essenza e che tale effusione è un attributo necessario dell'Essenza divina. Tutte le cose derivano dalla volontà operante del santo, triuno, incomprendibile Dio il quale si manifesta mediante l'effusione del fuoco, luce e spirito. Gli angeli e gli uomini sono la vera progenie divina perché la loro vita ha origine dal fuoco divino che genera in essi luce e amore. Questa triplice vita di Dio è la perfezione dell'essere e la sua perdita, costituisce la "caduta" degli angeli e degli uomini. L'uomo è stato creato ad immagine vivente della natura divina e dotato di immortalità, ma scambiò la luce, la vita e lo spirito divino per quelle del mondo, perciò morì alle influenze dello Spirito divino al momento della sua trasgressione e rimase soggetto alle influenze esterne del mondo. La restaurazione dell'influenza dello spirito, costituisce l'opera della redenzione e santificazione. Il Cristo restituisce all'uomo il "germe" della vita celeste che diviene

possesso di tutti, mediante la rinascita con la Sua immanenza. Nessun figlio di Adamo può andare perduto, salvo che per la propria volontà di perdere il "germe" della Vita divina, mentre lo sviluppo di questo "germe" è il "salvamento".

Nelle mani di Law (un autore troppo poco apprezzato) la Teosofia di Boehme assunse una forma più razionale di quella con la quale fu rivestita dal suo autore di cui il linguaggio fu una miscela alchemica, oscure analogie ed errate etimologie. Si dimostra come una filosofia della redenzione e della vita spirituale che manca soltanto della chiave di volta della psicologia sacramentale per renderla uno stabile sistema di vita..." (3).

Abbiamo voluto presentare i giudizi di due diversi punti di vista (filosofico e teologico) della Teosofia, espressi da autorevoli rappresentanti, prima ancora della fondazione della Società Teosofica. E' importante rilevare che questi giudizi sono analoghi nella definizione che viene attribuita alla Teosofia dagli autori teosofici posteriori, e pertanto ciò dimostra la sua identità ideologica, senza soluzione di continuità dai tempi più antichi ai giorni nostri (4).

E' importante rilevare che le due tesi distinte (filosofica e teologica) concordano nel riconoscere che la Teosofia è una Scuola di pensiero che risale ai Neoplatonici dei primi secoli della nostra era ed ebbe, tra i suoi esponenti, alcuni degli uomini più famosi del suo tempo, i quali diedero un notevole contributo al progresso dell'umanità.

Dopo la chiusura della Scuola Neoplatonica ogni autore il quale si ispirò ai suoi insegnamenti praticamente restò isolato e adottò una diversa terminologia dando spesso un'enfasi particolare soltanto a qualche aspetto degli insegnamenti stessi.

Con la fondazione della Società Teosofica moderna incominciò un movimento per l'unificazione della terminologia ed estensione della problematica per dare alla Teosofia stessa la funzione di conciliare i più diversi aspetti delle religioni, scienze e filosofie, allo scopo di trascendere gli antagonismi e porre le basi di una intesa universale in virtù dei Principi comuni, contenuti in tutti gli aspetti dello scibile.

QUESTIONARIO:

- 1) Quale fu lo scopo per la formale fondazione della Società Teosofica?
- 2) Qual è la caratteristica del pensiero teosofico, secondo il giudizio dei filosofi e dei teologi?
- 3) In che cosa si distingue la Teosofia dalle altre discipline?
- 4) A chi si fa risalire l'origine del pensiero teosofico nei tempi moderni?
- 5) Chi furono i più noti esponenti di questo pensiero?
- 6) Quale funzione ha il misticismo nella Teosofia?
- 7) Secondo i teologi anglicani quando e con chi incomincia il pensiero teosofico nei tempi moderni?
- 8) Che relazione avevano con il pensiero teosofico Isacco Newton, William Law, John Wesley, Federico Schelling, Valentino Weigel ecc.?
- 9) In sintesi che cosa disse Jacob Boehme?

RIFERIMENTI:

- 1) *Enciclopedia Filosofica* dell'Istituto per la Collaborazione Culturale, Sansoni, Firenze, 1957.
- 2) A. Franck: *Dictionnaire des Sciences Philosophiques*, 2a ed. Hachette,

Paris, 1875, pag. 1723.

- 3) J.H. Blunt: *Dictionary of the Doctrinal and Historical Theology*, 2a ed. Rivingstone, London, 1872, pag. 752.
- 4) H.P. Blavatsky: *Chiave alla Teosofia*, 1a parte.

NOTE:

- i) Isacco Newton (1642-1727) celebre matematico, fisico e mistico inglese.
- ii) Valentino Weigel (1533-1588) filosofo mistico tedesco.
- iii) John Wesley (1703-1791) fondatore della Chiesa Metodista.
- iv) Federico W.J. Schelling (1770-1854) filosofo idealista tedesco.
- v) William Law (1686-1761) teologo e mistico inglese docente a Cambridge e traduttore delle opere di J. Boehme.
- vi) Paracelso, pseudonimo di Filippo Teofrasto von Hohenheim (1493-1541) filosofo, naturalista, medico e astrologo svizzero, fondatore della farmacologia moderna. Compilò quindici volumi di medicina e 10 volumi teosofico-religiosi (ed. Karl Sudhoff e Wilhelm Mathiessen).
- vii) Fludd Roberto (1574-1637) classificato dalla *Enciclopedia Filosofica* (vol. 2° p. 470) "medico e teosofo inglese", fu neoplatonico e seguace di Paracelso.
- viii) Saint-Martin Louis Claude (1743-1803) detto "filosofo incognito" è definito dalla predetta Enciclopedia "teosofo francese" (vol. 4° p. 279), discepolo del mistico portoghese Martines de Pasqualis seguì le orme di Boehme e di Swedenborg.